

**Sia il vostro discorso:
sì, sì; no, no; il resto è
del maligno.**

Mt. 5, 37

IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE •

**mobilitacio
cantù**

direzione per la sicilia
rione palme - tel. 23.485
trapani



■ consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
■ esposizione permanente
■ facilitazioni di pagamento

Programmazione

Le condizioni dell'efficacia di una politica di Piano

C'è stato un periodo, non molto lontano, che la parola programmazione riempiva le bocche dei politici e costituiva un tema ricorrente su tutta la stampa: l'opinione pubblica si orientava a ritenere la programmazione un toccasana infallibile per guarire tutti i mali come se essa avesse virtù miracolose. Vennero redatti piani diversi: a non parlare dei ripetuti Piani verdi, ricorderemo un piano quinquennale per l'edilizia s'io latica e ricorderemo soprattutto il Piano quinquennale di sviluppo economico che, approvato dal Parlamento, doveva trasformare la nazione dal 1967 al 1971. Dopo di esso venne redatto il cosiddetto Piano 80 che, però, non ha avuto la sanzione del Parlamento, anche se a quel Piano si fa spesso riferimento come ad un quadro di indicazioni attendibili e di obiettivi auspicabili.

ricordare gli errori di valutazione nella previsione del reddito annuo; ma potremmo rilevare gli errori di previsione della dimensione della disoccupazione e, per converso, gli errori, marcia, ni, nella previsione della dimensione della occupazione. Ci preme, però, sottolineare che un elemento di fatto non è stato per niente previsto né misurato: quello che attiene alla adesione o non adesione degli operatori di qualsiasi livello e di qualsiasi categoria alla realizzazione degli obiettivi proposti dalla pianificazione. Purtroppo, anche in casi modesti, constatiamo che le scadenze non vengono osservate né, talora, possono essere rispettate: ritardi materiali, lunghissimi burocratici, necessità di maturare decisioni e orientamenti, impediscono spesso il rispetto delle scadenze.

Lo stesso avviene nella pianificazione a grande raggio che abbiamo, in fondo, della puntualità dei minuscoli fenomeni della vita della nazione. Perciò appunto c'è bisogno che il governo abbia la capacità di dare alla Amministrazione ordine ed efficienza, c'è bisogno che il governo sia capace di offrire agli operatori fiducia, incentivi, garanzia di una prospettiva del domani, tali da dissuadere da ogni tentativo di quotidiana avventura breve, protese verso un consumismo di qualsiasi tipo, e da indurre piuttosto ad un ritmo ordinato di impegno e di attività.

Non è che con queste parole intendiamo addossare al governo la responsabilità di determinare la condotta e la moralità degli uomini, né intendiamo attribuirgli il compito di mutare il costume dall'oggi al domani; siamo convinti, per altro, che il metodo di governo, la condotta del Governo, possa riuscire a mutare convinzioni e comportamenti se riuscirà ad offrire prospettive, garanzie, graduali realizzazioni.

Crediamo ancora nella utilità della pianificazione: più volte l'abbiamo sollecitata su queste colonne. Crediamo nella utilità di una delineazione di obiettivi e nel calcolo dei mezzi efficaci a perseguirli e realizzarli. Ma ameremmo che calcoli di questa specie prevedessero anche gli strumenti idonei ad eliminare il grande interrogativo della adesione e del comportamento degli operatori dai quali dipende, in misura diversa, il successo dei Piani; impegnassero, dunque i responsabili della politica ad una coerenza che dia fiducia e sia capace di sollecitare l'adesione.

Francamente, riteniamo che ci sia troppo disordine, troppa incertezza, troppa menefreghismo — per dirla con una parola corrente — troppa ambiguità, troppa perplessità nella vita politica, sociale ed economica di oggi; troppa formalismo, forse, che nasconde l'esitazione interiore. A. M. A. (segue in quarta)

Ingiustificato ogni allarme

...Ma è bene vaccinarsi!

TRAPANI — L'Ufficio del Medico Provinciale comunica: «L'allarme determinatosi in questa provincia specie nel Comune Capoluogo a causa della notizia di un caso di colera di un cittadino trapanese Sig. Cugino Salvatore, in atto ricoverato presso l'Ospedale di Cescina è destituito da ogni fondamento.

Approfondite indagini di laboratorio hanno escluso trattarsi di infezione colerigena. Pertanto s'invitano ancora una volta tutti i cittadini a mantenere la più assoluta calma perché in atto la situazione epidemiologica nella nostra provincia non desta alcuna preoccupazione.

Per una maggiore incentivazione industriale nel Mezzogiorno

Nuovi criteri della 'Cassa' che sarà rifinanziata

ROMA — Il problema del meridionale continua ad essere all'ordine del giorno del Governo. In una riunione tenutasi ieri a Palazzo Chigi tra il Presidente del Consiglio, i ministri finanziari Colombo, Giolitti e La Malfa, il ministro per la Cassa Donat Cattin, il ministro del lavoro Bertoldi e il ministro dell'Agricoltura Ferrari Aggradi si è deciso di fissare nuovi criteri nell'erogazione dei contributi della «Cassa per il Mezzogiorno» e ciò allo scopo di agevolare ed incoraggiare quelle iniziative che possano meglio venire incontro alla fame di posti di lavoro. D'ora in poi i contributi della Cassa non saranno soltanto commisurati all'entità dei capitali investiti, ma anche in base ai nuovi posti di lavoro che la nuova iniziativa industriale sarà capace di creare.

Altro argomento trattato è stato...

Alla Provincia

Dimessasi la Giunta Ballatore

TRAPANI — Come era nelle previsioni alla Amministrazione Provinciale la Giunta presieduta dall'avv. Rosario Ballatore ha presentato le dimissioni. La crisi, ora ufficialmente aperta, dovrebbe portare ad una riduzione del centro-sinistra con alcuni avvicendamenti negli uomini.

to poi quello del rifinanziamento della Cassa. Il ministro Donat Cattin ha detto ai giornalisti «di essere stato autorizzato a predisporre il provvedimento per questo rifinanziamento: esso si articolerà in due tempi e consentirà di proseguire il flusso finanziario per le industrie e quello per i progetti speciali integrati. La prima fase — ha spiegato il ministro — prevede un finanziamento di mille miliardi a partire dal bilancio 1975. Per la seconda fase si dovrà compiere una valutazione connessa con la situazione del bilancio quinquennale.

Il ministro conta di procedere nel più breve tempo possibile alla stesura del provvedimento sul quale sentirà il parere dei sindacati e dei rappresentanti delle regioni.

con l'assessore all'industria e gli amministratori dell'ESPI e dell'EMS; nel pomeriggio saranno affrontati i problemi del settore del lavoro. Ieri la Commissione Bilancio e Programmazione dell'Assemblea ha iniziato l'esame della situazione economico-finanziaria della Regione con riferimento soprattutto alle risorse disponibili da destinare ad una serie di interventi programmati. L'assessore alle finanze on. Manino ha tracciato un'ampia relazione sulla situazione finanziaria della Regione sostenendo tra l'altro la necessità della rapida definizione dei rapporti con lo Stato in materia finanziaria. Oggi interverrà alla Commissione l'assessore al bilancio on. Mattarella con una sua relazione. Si svolgerà quindi un dibattito e poi i risultati acquisiti saranno presentati all'ARS.

Per lo sviluppo dell'economia isolana

Lo stabilimento della FIAT di Termini Imerese

Occupi 940 persone e produce 230 autovetture 500 R al giorno - Nel prossimo triennio sarà raddoppiato per la produzione di 500 vetture al giorno col l'impiego di 2000 unità



TERMINI IMERESE: Lo stabilimento della Fiat

TERMINI IMERESE — Su cortese invito della Direzione abbiamo visitato lo stabilimento che la FIAT ha realizzato in questa zona industriale. Un'esperienza interessante ed un'altrettanto interessante informazione per i nostri lettori. Lo stabilimento, in riva al mare ai piedi del monte San Calogero, occupa un'area di 407.000 metri quadrati di cui 48.000 coperti. Ha richiesto un impiego di 7 miliardi di lire e produce, unico in Italia, 500 R, utilitarie che per il

12% vengono collocate in Sicilia e per il resto coprono le richieste di mercato nazionale ed estero. Occupa 840 operai e 100 impiegati ed ha iniziato la sua attività nell'aprile del 1970.

E' il primo impianto di montaggio per autovetture che la FIAT ha realizzato nel Mezzogiorno nel quadro del programma di nuove iniziative industriali nel Sud d'Italia. Vi si effettuano tutte le operazioni di montaggio: lastrofferratura, verniciatura, preparazione selleria, carrozzeria. Il rifornimento dei materiali occorrenti per il montaggio è effettuato da Torino tramite containers: ogni due giorni parte da Genova una nave diretta a Palermo con circa 50 containers. La produzione finita raggiunge i luoghi di destinazione con treni allestiti appositamente.

L'iniziativa della FIAT ha cominciato a far nascere in Sicilia industrie locali per le attività secondarie: ad esempio la IMAM di Castelvetrano fornisce marmitte e intelaierate, altre industrie forniscono imbottiture dei sedili, particolari di stampaggio di piccole dimensioni, rivestimenti di selleria, materiali ausiliari e servizi.

Attualmente lo stabilimento produce 230 vetture al giorno, ma nel quadro di un secondo piano di nuove iniziative industriali nel mezzogiorno, che comporta investimenti complessivi in tre anni per oltre 270 miliardi di lire, la FIAT ha annunciato l'ampliamento dello stabilimento di Termini Imerese. Entro il 1975, con un investimento di altri 14 miliardi, lo stabilimento sarà in grado di produrre 500 vetture al giorno con un'occupazione di circa 2.000 persone tra

operai ed impiegati ed occuperà un'area complessiva di 63.000 metri quadrati. Sorgeranno scuole per la qualificazione e la riqualificazione della mano d'opera assunta localmente dai settori tradizionali e meno produttivi. Il piano della FIAT per il triennio 1973-75 prevede un investimento complessivo di 270 miliardi di lire. Questo programma riguarda la realizzazione di nuovi stabilimenti e l'ampliamento di quelli già in attività e comporterà nuovi posti di lavoro per 10.500 persone. Alla fine del 1975 oltre 500 miliardi saranno stati così destinati dalla FIAT, in due programmi triennali, alle nuove iniziative nel Mezzogiorno, che daranno impiego diretto a circa 30.000 persone, alle quali, secondo le previsioni, dovrebbero aggiungersi altre consistenti possibilità di lavoro per le attività indotte. Il programma 1973-75 prevede le seguenti iniziative: — costruzione di due nuovi stabilimenti di produzione automobilistica — uno in Abruzzo, Val di Sangro, l'altro in Campania, Piana del Sele — in cui saranno eseguite le fasi inter-

medie e finali del processo produttivo con le seguenti lavorazioni: lastrofferratura, verniciatura, selleria, carrozzeria, montaggio, finizione, collaudo e spedizione. La capacità complessiva di produzione sarà di 1.000 vetture al giorno con l'impiego totale di 6.000 persone; — ampliamento dello stabilimento di Termini Imerese in Sicilia fino alla capacità produttiva di 500 vetture al giorno con una occupazione aggiuntiva di circa 1.000 persone; — ampliamento dello stabilimento di Piedimonte San Germano (Cassino) con una maggiore occupazione di circa 3.000 persone; — potenziamento dello stabilimento di Bari con una maggiore occupazione di 300 persone e di quello di Napoli con una occupazione aggiuntiva di circa 200 persone. La FIAT ha anche in programma un miglioramento delle condizioni di lavoro sulla base di esperimenti che sta svolgendo in altri stabilimenti quali Cassino e Termoli.

(segue in seconda)

Un'azione silenziosa di tutela dell'ambiente

Prima di tutto salvare la vita

Numerose iniziative, condotte con largo impiego di mezzi tecnologicamente avanzati, e di scienziati e di tecnici vengono sistematicamente condotte dall'ENEL per prevenire e combattere l'inquinamento

Il Ministero dell'ecologia — «sfornato» di fresco dalla «reincarnazione» governativa del centrosinistra — è indicato come un classico delle più fantasiose invenzioni della nostra classe politica. Che sia stato un mezzo per dosare, fra tante correnti e sottocorrenti, i precari equilibri politici su cui il governo si basa, è probabile; anzi, è possibile. Tuttavia, se dovesse funzionare (e che funzioni c'è da dubitare), di cose da fare ne avrebbero molte: più di ogni altro ministero. I problemi dell'inquinamento sono enormi, di crescenti dimensioni ed importantissimi. Ne parlano tutti: ci studiano, vi si tengono convegni. Da ultimo, quello di Fano, che ha suscitato consensi e dissensi. Come era giusto e logico che fosse, del resto! In

ca cosa di fronte ai mortalissimi peccati di certe industrie. Tuttavia, non è stato con le mani in mano. Oggi, si sa, l'energia elettrica è prevalentemente di provenienza tecnica, cioè si ottiene bruciando carbone, nafta o metano. Con riferimento agli impianti termoelettrici l'Ente studia ed adotta ogni accorgimento tecnico per evitare l'inquinamento dell'acqua, dell'aria e della terra. Al riguardo si avvale di mezzi tecnologici di avanguardia, messi a punto sulla base di un costante scambio di informazioni ed esperienze fra le varie società elettriche a livello internazionale. Inoltre, esso effettua ricerche ambientali in tutto il territorio nazionale, su cui ha dislocato numerosi laboratori specializzati, reti di misure dell'inquinamento. Naturalmente gran parte del lavoro riguarda l'ambientazione degli impianti termoelettrici, che richiedono notevoli portate di acqua per il raffreddamento dei condensatori di vapore; perciò le ricerche più intense ed approfondite interessano il nostro maggiore fiume, il Po, e le zone litoranee.

Tale azione si svolge su tutto il territorio nazionale, ma in prevalenza lungo le coste, comporta ingenti oneri finanziari ed un largo impiego di tecnici, se si vogliono raggiungere dei risultati validi sul piano di una efficace azione prevenzionale. Di quali ricerche, in concreto, si tratta? In verità, di ricerche assai complesse, ricerche di micrometeorologia, della diluizione dei fiumi nella atmosfera; ricerche oceanografiche e idrologiche per conoscere l'andamento delle correnti marine e fluviali; ricerche ecologiche per studiare i fattori che influenzano l'equilibrio tra le varie forme di vita acquatica. Sono ricerche che impegnano studiosi di varie materie, ma che hanno un unico scopo: garantire che la nuova centrale progettata, una volta costruita e in esercizio, non provochi inquinamento dell'aria e non arrechi danni all'ambiente circostante.

L'azione dell'ENEL, per prevenire l'inquinamento è senza dubbio la più complessa, articolata, onerosa rispetto a quella svolta da qualsiasi altro gruppo industriale. E però che essa ha estensione e capillarità che nessun altro gruppo ha, ma non è meno vero che, in questa azione, nulla lascia di inteso o di inesplorato (fiumi e fauna fluviale sono analizzati, studiati, sottoposti a mille sperimentazioni). Nel contesto di questa azione, un cenno meritano anche le campagne di rilievi meteorologici che vengono condotte nelle zone interessate dagli impianti termoelettrici esistenti e in quelle ove ne sono previsti nuovi.

Per svolgere le «campagne» in questione sono stati approntati dei laboratori mobili opportunamente attrezzati per lo studio delle emissioni nella atmosfera e della loro diffusione. Importantissima è la conoscenza del «gradiente termico» lungo la verticale. Che cos'è? Il «gradiente termico» sta ad indicare le variazioni di temperatura con il variare la quota e viene determinato grazie all'impiego di apposite sonde portate alle quote volute da palloni frenati. La complicata operazione serve a stabilire, già in fase di progetto di un impianto, quale sarà il comportamento dei fumi emessi da un camino e, di conseguenza, l'altezza ottimale del camino stesso. Al riguardo è opportuno sfatare il diffuso convincimento che gli alti camini portino l'inquinamento più lontano; non, essi riducono a valori minimi, per effetti di una serie di componenti chimico-fisiche dovute alla ricaduta, l'inquinamento. Non inoltriamo oltre, col nostro passo incerto, nel groviglio della tecnica. Vi abbiamo fatto ricorso per quel tanto che era indispensabile a dimostrare l'impegno massiccio dell'Enel nel prevenire e combattere l'inquinamento.

Il Ministero dell'ambiente, nella sua azione (ma ci può essere un'azione priva di strumenti operativi?) vi può fare riferimento per incominciare ad elaborare una politica ecologica: una politica che necessariamente si deve basare sull'apporto convinto e responsabile di tutti gli operatori industriali.

(segue in quarta) GIULIO SANTORO

In un'atmosfera caleidoscopica

La Cassa Rurale di Xitta festeggia il 60° anniversario della sua fondazione

TRAPANI — Con un caleidoscopio di luci, suoni, colori, canti e danze si è degnamente conclusa a Xitta l'annuale «Festa del Socio», una settimana di calorosi e spumeggianti festeggiamenti organizzata dalla locale

Cassa Rurale ed Artigiana per celebrare anche la fausta ricorrenza del 60° anniversario della sua fondazione. Un siffatto avvenimento non poteva lasciare indifferenti i componenti il Consiglio di Amministrazione della Cassa, i quali quest'anno hanno arricchito il nutrito programma dei festeggiamenti includendovi nomi prestigiosi della musica leggera.

L'atmosfera è rimasta intatta alle precedenti edizioni: fratellanza, stima comunicativa, amicizia, reciproco rispetto delle esigenze altrui. E' in questo spirito che la Cassa Rurale ed Artigiana di Xitta in 60 anni di vita, si è sempre sorretta ed è sempre prosperata e sicuramente in avvenire prospererà, grazie anche all'amicabilità sincera ed indiscriminata dei suoi dirigenti.

I canti popolari del «Coro delle Egadi», la musica fresca del complesso «I giovani», il pungente umorismo di Salvatore Calvino, gli urlati frenetici di Ada Mori le melodie romanesche di Edoardo Vianello, lo splendore dei giochi d'artificio, hanno allietato alcune serate di quella che è la più semplice e la più laboriosa frazione del Trapanese. La validità della bontà am-

ministrativa della Cassa Rurale, che si inserisce positivamente fra le componenti indispensabili della vita economica della provincia, è stata sottolineata dal Direttore signor Francesco Di Nicola, il quale, andando indie-

tro negli anni ha rievocato le origini della Cassa. «Il 17 agosto 1913 — ha ricordato — in questa stessa piazza 31 abitanti di questa contrada si riunirono davanti al notaio Gaspare Di Vita per costituire quella che venne denominata la Cassa Agraria Cooperativa di Xitta. La frazione di Xitta era allora una povera borgata di contadini i quali vivevano quasi esclusivamente dei miseri proventi della campagna. La vita di quella povera gente era continuamente travagliata dall'ansia di far fronte ai bisogni ed alle necessità più elementari. Lo strozzinaggio era una piaga insormontabile che veniva ad accrescere gli affari della nostra povera gente. Operando nel contesto di una situazione economica così precaria, quei 31 manuali della terra decisero di riunirsi in cooperativa allo scopo di alleviare le condizioni di vita della comunità, consapevoli che nessun passo verso prospettive migliori fosse possibile.»

«Fu così che — ha ricordato Di Nicola — essi si cimentarono in un settore fino ad allora riservato al grande capitale. Man-



Il Presidente della Cassa Rurale Francesco Grignano



Il Direttore della Cassa, Di Nicola, durante il suo discorso

Lo stabilimento FIAT di Termini Imerese

(segue dalla prima)

Si tratta di studi o sperimentazioni che tendono a superare gradualmente le difficoltà insite nel lavoro specifico dell'industria automobilistica. L'obiettivo ultimo è di rendere i lavoratori quanto più possibile liberi dal ritmo collettivo; contemporaneamente si tende a superare le difficoltà e i disagi rappresentati dalle lavorazioni più faticose e che provocano effetti nocivi sull'ambiente di officina.

Si tratta di un vasto piano che coinvolge a livelli diversi, sia i vecchi che i nuovi e i futuri impianti. Esso viene attuato gradualmente, con la preoccupazione di controllare continuamente la validità e le possibilità di realizzazione dal punto di vista tecnico ed economico. Una delle maggiori difficoltà da superare è costituita dal volume produttivo di un'azienda come la Fiat.

Le esperienze finora realizzate — e quelle previste — costituiscono una base di valutazione sia per la effettiva validità tecnica delle innovazioni, sia per la accettabilità da parte dei lavoratori, sia, infine, per le possibilità concrete di realizzazione su più vasta scala in riferimento anche alle previste ingenti maggiorazioni del costo degli impianti che potrebbero incidere sulla competitività del prodotto.

Il programma di innovazione della Fiat si articola in tre direzioni: miglioramento dell'ambiente di lavoro, automazione degli impianti e linee di montaggio.

Nello stabilimento di Cassino è stata adottata al posto della linea di montaggio tradizionale la soluzione di distribuire la produzione su quattro linee parallele ciascuna delle quali esegue l'intero ciclo di montaggio. Questa soluzione consente una minore velocità di avanzamento della linea, un'attenuazione dei vincoli e dei disagi, un allargamento delle mansioni con conseguente maggiore responsabilità e riduzione degli effetti negativi

della ripetitività. Nello stabilimento di Termini (Molise), dove si effettua il montaggio di gruppi motori, la Fiat realizza un sistema ancora più avanzato. A partire dal prossimo autunno, accanto alle tradizionali linee di montaggio meccanizzate, sarà sperimentato un impianto di concezione totalmente nuova: tutte le operazioni di montaggio del motore verranno svolte non più in linea,

isola e isola sono previsti adeguati 'polmoni' per consentire una maggiore elasticità di lavoro. I principali vantaggi che il nuovo sistema comporta rispetto alla linea di montaggio sono: lavoro da fermo; fase di lavorazione notevolmente allargata (almeno 9 o 10 volte rispetto alla cadenza della linea tradizionale); autonomia del lavoratore da vincoli di cadenza. Questo nuovo sistema di mon-

notevolmente superiori per l'ingombro delle parti in lavorazione e per l'alto costo degli investimenti necessari. Qualora la fase di sperimentazione — che sarà realizzata in uno stabilimento torinese — dia risultati positivi, il nuovo sistema potrà essere attuato a dimensioni produttive complete nei due nuovi stabilimenti programmati in Abruzzo e in Campania. Il gruppo di giornalisti che ha



TERMINI IMERESE: Una catena di montaggio dello stabilimento Fiat

ma in posti di lavoro fissi. L'intero ciclo sarà ripartito in « isole di lavoro » in ognuna delle quali verrà eseguito un diverso complesso di operazioni. Presso ciascun posto di lavoro verrà effettuato dall'operaio l'intero complesso di operazioni che devono essere svolte in quell'isola.

Ogni isola avrà a sua volta un numero variabile (da 10 a 20) di posti fissi a ognuno dei quali attenderà un operaio. Tra

taggio sarà il primo nel mondo di così grandi dimensioni (1000-1200 motori al giorno) e ha richiesto e richiederà un notevole sforzo finanziario di investimenti e di organizzazione.

Un sistema fondato sui criteri analoghi a quello del montaggio dei motori è in fase di studio e di progettazione anche per le operazioni di serratatura e di montaggio della carrozzeria. La realizzazione pratica di questo sistema presenta difficoltà tecniche

visitato lo stabilimento di Termini Imerese è stato guidato dal Direttore dello stesso ingegnere Andrea D'Andrea che, coadiuvato dai suoi collaboratori, ha illustrato i vari reparti e i sistemi di lavorazione. Le notizie che abbiamo fornito si sono state dare da Sandro Doglio, capo del settore informazioni della Fiat, venuto appositamente da Torino con altri dirigenti per questo opportuno e simpatico incontro con la stampa isolana.

Aperte le iscrizioni ai corsi professionali dell'INIASA

TRAPANI — Nel settore dell'addestramento professionale l'INIASA svolge nella nostra provincia un ruolo insostituibile per la qualificazione dei giovani i quali si affacciano al mondo del lavoro.

È essenziale per la nostra società dare ai giovani un alto grado di preparazione teorico-pratica nel mestiere prescelto, evitando nel contempo lunghi periodi di apprendistato che comportano alti costi individuali e sociali.

I giovani in età di apprendistato possono frequentare presso il Centro INIASA di Trapani corsi di qualificazione finanziati dal Ministero del Lavoro nei settori: Elettromeccanico; Elettrico; Tubista-termoidraulico; e Meccanico d'auto.

I corsi sono gratuiti. Ai giovani che non risiedono nel capoluogo verranno rimborsate le spese di viaggio. È inoltre prevista l'erogazione di una mensa.

Ai tubisti-termoidraulici sarà corrisposto un premio mensile di 15.000 lire.

I giovani che si qualificano nei laboratori dell'INIASA sono in grado di intraprendere l'attività lavorativa da operai qualificati.

L'attestato che viene rilasciato dall'INIASA è valido per la partecipazione a concorsi pubblici.

La Segreteria dell'INIASA di via Barresi 3 - telefono 39106 - Trapani (presso Collegio arti e mestieri) riceve dalle ore 8 alle ore 14 di tutti i giorni per le iscrizioni, che rimarranno aperte limitatamente al completamento dei posti disponibili.

LA FINESTRA DELL'AGRICOLTORE

Lo affermano i giovani della Coltivatori Diretti

Centinaia di aziende agricole ridotte sull'orlo del fallimento

Presso la Federazione regionale Coltivatori Diretti, si è riunito il comitato regionale Gruppi Giovani, per esaminare la situazione dell'agricoltura siciliana.

All'incontro erano presenti i delegati e i segretari provinciali dei Gruppi Giovani Coltivatori della Sicilia, la delegata regionale delle Donne Rurali e i dirigenti della federazione regionale Coltivatori Diretti.

Nel corso dell'incontro i dirigenti dei Gruppi Giovani hanno rilevato che la situazione dell'agricoltura in Sicilia ha assunto proporzioni allarmanti, la causa la crisi del settore zootecnico, cerealicolo e lattiero-caseario.

« Centinaia di aziende — informa una nota diramata alla fine dei lavori — sono ridotte sull'orlo del fallimento per il vertiginoso aumento dei costi di produzione determinati dal rialzo del prezzo dei mangimi e degli altri prodotti occorrenti all'agricoltura soprattutto per quanto riguarda le macchine a

gricole. « La situazione generale è resa ancora più preoccupante dal fatto che, nel programma dello attuale governo o nei programmi regionali, i problemi dell'agricoltura non sono stati adeguatamente considerati e mancano delle scelte precise intese a realizzare uno sforzo di solidarietà degli altri settori nei confronti dell'agricoltura.

« Appare infatti assurdo e ingiustificato, considerate la necessità e l'urgenza di idonei interventi sul piano socio-strutturale per la agricoltura siciliana, il ritardo — prosegue la nota — con il quale il Parlamento si accinge ad esaminare il disegno di legge che recepisce le direttive CEE. I giovani coltivatori siciliani pur prendendo atto dell'approvazione del disegno di legge da parte del governo, avvenuta il 1. agosto, concernente le norme per il finanziamento dell'attività agricola », ritengono che comunque il provvedimento in questione non elimina i mo-

tivi di fondo della crisi del settore e della sfiducia dei giovani, sul futuro dell'agricoltura siciliana.

Pur considerando il difficile momento che il Paese attraversa per motivi non certo addebitabili all'agricoltura ma alla impostazione di una politica operistica e di sviluppo industriale ad ogni costo, i « Gruppi Giovani » ritengono urgente l'adozione di alcuni provvedimenti a livello regionale e nazionale.

In particolare, adeguati e sufficienti incentivi per il settore zootecnico; evitare che continuino a ricadere sui prodotti agricoli aumenti del costo delle macchine e di altre materie indispensabili allo sviluppo della agricoltura; azione degli organi competenti per un maggiore controllo per combattere le sofisticazioni che interessano i prodotti di più largo consumo quali latte, vino, ecc.; azione degli organi regionali per modificare la legge 22 luglio 1971, n. 865 che costringe centinaia di colti-

vatori ad abbandonare il loro posto di lavoro perché espropriati senza alcun criterio di giustizia e senza un adeguato indennizzo.

Nel corso dell'incontro i dirigenti dei giovani coltivatori siciliani hanno esaminato anche la situazione delle direttive CEE esprimendo serie preoccupazioni in ordine al testo del disegno di legge ufficiale. In particolare hanno rilevato che esso non è conforme allo spirito delle direttive CEE che è quello di consentire agli addetti agricoli di raggiungere un reddito comparabile a quello degli altri settori produttivi, attraverso una seria politica strutturale.

« Gli aiuti che provengono dalla CEE, dal governo nazionale e dalla Regione devono essere diretti all'imprenditore a titolo principale e non all'imprenditore come è invece orientato il disegno di legge ».

I dirigenti hanno ancora ribadito che l'approvazione delle direttive CEE deve costituire la premessa per la istituzione dell'albo professionale degli imprenditori agricoli attraverso il quale deve essere sancito il principio che gli aiuti dati all'agricoltura vadano a chi esercita la professione a tempo pieno.

« Inoltre, il disegno di legge così concepito — dicono i giovani coltivatori — mortifica il ruolo della Regione e non consente alla stessa di gestire la politica delle strutture nel quadro dei programmi regionali, cosa che invece i giovani coltivatori ritengono indispensabile per lo sviluppo dell'agricoltura siciliana ».

A conclusione dell'incontro i dirigenti hanno sollecitato gli organi regionali per una rapida attuazione delle norme legislative a favore degli alluvionati e la approvazione della legge per l'indennità di infortuni a coltivatori.

Ancora sui benefici combattentistici

Il sig. Francesco Mauro, Presidente provinciale dell'ANRP di Trapani, in merito al problema dei « Benefici combattentistici » (estensione legge n. 336/1970), così si scrive:

« La crisi governativa, la ricomposizione del Governo di centro-sinistra (che si dice più vicino alle istanze del popolo) ed i recenti e giusti provvedimenti sul caro-vita, se, da un lato, hanno dato una certa tranquillità ai nostri parlamentari, tanto da farli andare a godere di un lungo periodo di ferie, negli amati collegi elettorali (?), non hanno, di certo, distolto nei reduci ed ex combattenti, la volontà di vedere affrontati e risolti i loro problemi, il più grosso dei quali, non va dubbio, è quello della estensione dei benefici della legge n. 336/1970.

Riproponiamo, quindi, magari fino alla nausea, il problema, senza sottolineare sul diritto della estensione della « 336 » a tutti gli ex combattenti e reduci, anche perché tanto inchiestro è stato versato sull'argomento e tante crisi di governo si sono succedute intralciando la definitiva soluzione del problema.

In un nostro recente intervento-stampa, lo diciamo con tutta lealtà, ritenevamo di averla sparsa grossa, quando affermammo che il problema era sì di natura finanziaria ma era anche e, soprattutto problema di volontà da parte dei nostri parlamentari (di tutti i colori politici), e invitavamo quest'ultimi a smentirci.

L'obice era forse umido e non ha fatto bersaglio, o, forse, ed è questa la verità, ha colpito bene il centro tanto che nessuno dei nostri parlamentari è ad oggi intervenuto a smentirci.

Ed è questo, a nostro modesto parere, il nodo centrale della questione: manca la volontà da parte dei due rami del Parlamento e, quindi, dei parlamentari, compreso il Governo, a voler concedere la estensione della legge 336/70, e ciò forse perché spinti da pressioni esterne più consistenti da quelle degli aventi diritto alla estensione? Quali?

Saremmo proprio curiosi di conoscerlo!!!

Fra breve riapriranno i battenti delle aule di Montecitorio e di Palazzo Madama e ripren-

derà, quindi, l'attività parlamentare. Vogliamo solo augurarci che

Nozze

TRAPANI — Tuccy Incorvaia, figliola del preside Francesco, e Maurizio Tatangelo, nella Chiesa Madre di Erice, sabato 8, hanno coronato il loro sogno d'amore.

Agli sposi felici i nostri più fervidi auguri e i migliori rallegramenti ai loro genitori.

Deputati e Senatori si decidano a varare l'auspicato provvedimento estensivo e che non ci sarà bisogno di ulteriori interventi atti a persuadere chi è già persuaso della giustizia del provvedimento invocato.

Rivolgiamo da qui un vivo appello a tutte le forze combattentistiche e, per esse, ai loro Rappresentanti perché, bandendo ogni altro preconcetto di priorità o legittimità di rappresentanza a livello locale che nazionale, innalzino il vessillo della giustizia perequatrice e riparatrice tra reduce « beneficiario » e reduce « escluso » e che si formuli una azione unitaria intesa a raggiungere tale scopo ».

« Inoltrare, il disegno di legge così concepito — dicono i giovani coltivatori — mortifica il ruolo della Regione e non consente alla stessa di gestire la politica delle strutture nel quadro dei programmi regionali, cosa che invece i giovani coltivatori ritengono indispensabile per lo sviluppo dell'agricoltura siciliana ».

A conclusione dell'incontro i dirigenti hanno sollecitato gli organi regionali per una rapida attuazione delle norme legislative a favore degli alluvionati e la approvazione della legge per l'indennità di infortuni a coltivatori.

IN PREFETTURA

L'Assessore Mazzaglia riunisce i responsabili della sanità pubblica

TRAPANI — Si è tenuta giovedì scorso presso la Prefettura di Trapani una riunione, indetta dall'Assessore regionale per la Sanità on. Mazzaglia, allo scopo di fare il punto sulla situazione igienico-sanitaria della provincia nel quadro della profilassi anticolicera e per trarne le relative conseguenze.

Alla riunione hanno partecipato oltre all'on. Mazzaglia, che era accompagnato da alcuni tecnici del suo Assessorato, ed al Prefetto Montesanti, i Sindaci, e gli Ufficiali sanitari dei maggiori comuni della provincia, il Medico provinciale ed altre autorità provinciali cui compete l'adozione dei provvedimenti, i responsabili delle varie forze di Polizia, e i Direttori sanitari degli ospedali.

Dopo che il Prefetto ha informato l'Assessore ed i convenuti dei provvedimenti finora adottati allo scopo di prevenire l'insorgere nella provincia di casi di colera, l'Assessore Mazzaglia ha illustrato i compiti di coordinamento in sede regionale che il suo Assessorato è chiamato ad adempiere in questo particolare momento.

Dalla discussione che è seguita, nella quale sono intervenuti molti dei partecipanti alla riunione, è stata constatata una sostanziale identità di vedute, e sono state avanzate numerose richieste delle quali l'Assessore si è impegnato a farsi portatore in sede di Giunta di Governo.

Alla fine della riunione, dopo che il Prefetto ha riassunto brevemente i vari interventi, l'Assessore Mazzaglia si è detto soddisfatto di aver potuto constatare che l'impegno degli Organi dello Stato, provinciali e comunali aveva consentito di mettere tempestivamente in opera valide misure di difesa per evitare l'insorgere della malattia, confermando il pieno impegno del suo Assessorato e della Giunta di Governo regionale, che si è già concretizzato, come primo atto, nella predisposizione di un disegno di legge con il quale verranno stanziati 1.500.000.000 di lire da distribuire ai Comuni dell'Isola per metterli in condizioni di attuare le urgenti misure che saranno ritenute necessarie.

L'on. Mazzaglia, infine, si è

detto convinto che si è in presenza di una decisa svolta sanitaria nel paese, che ha preso spunto dall'attuale contingenza, preannunciando il suo deciso intervento per coordinati piani futuri atti a realizzare, in una visione di ammodernamento della Isola, miglioramenti radicali

delle attrezzature sanitarie ospedaliere, adeguati impianti d'incenerimento per un razionale smaltimento dei rifiuti solidi, nonché una programmazione per il miglioramento dei sistemi idricofognanti dei Comuni siciliani e della difesa ecologica delle spiagge da possibili inquinamenti.

Da Castellammare

Precisazione sulla circolazione

Riceviamo e pubblichiamo: Caro Direttore, mi riferisco all'articolo della signora Carmela Vivona dal titolo « Lordura e fraccassoni in gara nevrotica » apparso sul n. 25 dell'8 agosto del Tuo apprezzato giornale.

Pur condividendo le lagnanze dell'articolista, mi preme, per la parte che mi riguarda, affermare che l'Amministrazione comunale non è stata insensibile al problema ed è tempestivamente intervenuta sia per tutelare la salute pubblica cercando di eliminare le immondizie dalle vie cittadine, sia regolando il traffico con i suoi vigili urbani e contravvenzionando quanti sono

stati sorpresi in difetto. Purtroppo manca la collaborazione dei cittadini che continuano a buttare nelle vie le loro immondizie e degli automobilisti e, soprattutto, dei motociclisti che fanno a gara per infrangere il codice stradale e disturbare la quiete dei cittadini.

A dimostrazione che questa Amministrazione ha mosso più di un dito riporto il numero delle contravvenzioni elevate dai vigili urbani nei mesi di luglio ed agosto: per divieti di sosta n. 114, per inosservanza segni carraeggiate n. 6, per inosservanza prescrizioni n. 1, per manomissioni dispositivi silenziatori n. 39,

per mancanza documenti circolazione n. 13, per mancata precedenza n. 8, per velocità pericolosa n. 11, per sosta in curva, intralcio circolazione e parcheggio sui marciapiedi n. 121, per più persone sui ciclomotori n. 18. Vi sono inoltre 46 procedimenti in corso e 21 contravvenzioni verbalizzate e non definite per un totale complessivo di 397 contravvenzioni.

Ti ringrazio dell'ospitalità con molte cordialità

NINO RUGGERI
Assessore municipale
all'Annona e ai Vigili Urbani

Sessione autunnale patente gas tossici

Si rende noto che, a seguito di nulla osta concesso dal Ministero della Sanità, con nota n. 403/3/2/55.1630 del 24-7-1973 è indetta ai sensi dell'art. 31 del R.D. 9-1-1927, n. 147 e successive modifiche, la sessione autunnale di esami per il conseguimento del certificato di idoneità per il rilascio della patente di abilitazione alle operazioni relative all'impiego dei gas tossici da effettuarsi presso la sede

dell'Ufficio del Medico provinciale di Palermo, nella cui circoscrizione, in conformità al D.M. 30-12-1969, sono comprese le province di Palermo, Agrigento, Caltanissetta e Trapani.

Il conseguimento della patente è indispensabile a coloro che alle dipendenze di Enti pubblici e di privati intendano esercitare mansioni inerenti al trasporto, custodia, conservazione e utilizzazione dei gas tossici.

Coloro che intendono ottenere il certificato di idoneità ai fini

(segue in quarta)

Rinvio chiamata alle armi

Il Ministro della Difesa on. Mario Tanassi, per evitare movimenti di personale da o per le regioni della Campania e delle Puglie, ha disposto il rinvio della chiamata alle armi del 3° contingente di leva della classe 1973 dal 21 settembre al 6 ottobre p.v. Tale provvedimento non riguarda i giovani della classe 1973 preaccettati per la Marina e per l'Aeronautica, il cui afflusso alle armi è previsto rispettivamente per il 15 ottobre e il 21 novembre prossimi.

CRONACHE DI MARSALA

a cura di SILVIO FORTI
Uff. CORRISPONDENZA
VIA C. SCURTÌ, 27
Tel. 51302

TRE CANI DA CACCIA SALVANO IL LORO PADRONE

Tre cani da caccia durante una battuta nella proprietà del barone Spanò in località Perino sono rimasti folgorati da corrente elettrica sprigionata da un cavo elettrico che si era spezzato a seguito di un temporale, finendo a terra sotto alcune frasche. I cani che precedevano i due cacciatori Genna Francesco di a. 42 e Giovanni Voti di a. 44 da contrada Conca, finiti inavvertitamente sul filo rimanevano folgorati sul colpo mettendo sul chi vive i due cacciatori.

Questi grazie al sacrificio dei poveri animali, notavano il pericolo, provvedevano a circondare il filo elettrico ed avvisavano il personale dell'ENEL che staccava la corrente riparava il guasto. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta mentre i cacciatori, con un'ombra di mestizia seppellivano i loro fedeli animali.

COMPLESSO TURISTICO ALBERGHIERO A MARSALA

Per iniziativa di una società immobiliare palermitana, Marsala sarà dotata quanto prima di un importante complesso alberghiero e portuale per il turismo nautico. Il complesso sorgerà in località Terrazza lungo il litorale tra Marsala e Mazara su di un'area di 170 mila metri quadrati. In essa troveranno sistemazione le attrezzature alberghiere, capaci di ben 2000 posti letto, piscine, campi da tennis, zone al verde, parchi ecc. È prevista anche la costruzione di un porto capace di ospitare 500 nautici ed ogni posto barca sarà dotato di acqua, luce e telefono.

La commissione edilizia comunale ha già dato parere favorevole al progetto di massima. Si prevede che i lavori saranno ultimati in 4 anni. Il complesso alberghiero non appena realizzato darà una nuova svolta al turismo siciliano e marsalese in particolare.

LOTTA AI RUMORI

Carabinieri, polizia stradale e vigili urbani hanno predisposto un accurato servizio contro i rumori molesti determinati dalle centinaia di motorette che notte dopo notte infestano la città. Circa 200 motorette sono stati già sequestrati essendo risultati manomessi nel silenziatore. C'è da dire tuttavia che i centauri notturni continuano ad essere rumorosi specie dalle ore 23 all'una e le loro strade preferite sono via L. Anselmi Corrales, la via Cammareri Scurti, piazza Addolorata, via Garibaldi ed in genere le vie del centro. Invitiamo per tanto le forze dell'ordine a compiere accurati servizi nelle ore e nelle strade segnalate.

DAL 15 AL 27 NOVEMBRE IL PROCESSO A MICHELE VINCI

Michele Vinci, l'assassino delle tre bambine di Marsala Ninfa e Virginia Marchese e sua nipote Antonella Valentini sarà processato presso la Corte d'Assise di Trapani dal 15 al 27 novembre

SINGOLARE PROTESTA

Singolare protesta di un cittadino di Marsala. Il Comune non provvede a far raccogliere le immondizie nel suo rione e quest'ultimo chiede con raccomandata al Sindaco di essere cancellato dai ruoli della relativa imposta. Vito Frazzitta, 61enne pensionato, meglio conosciuto come il « catanese » è l'autore della singolare protesta, il quale, esasperato per

MORTALE INCIDENTE

Una donna è deceduta in seguito ad incidente stradale. Trattasi della 57enne Antonina Placenza da Calatufimi. La donna per cause ancora in corso di accertamento mentre si trovava in contrada Dammusello al km 26 della SS. 115, veniva investita dalla Fiat 850 condotta dall'insegnante Salvatore Vittorio Piazza. Ricoverata in ospedale la donna vi decedeva per le gravi lesioni riportate.

BANCO di SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

274 Filiali in Sicilia, Emilia/Romagna, Friuli/Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Veneto.

Uffici di Rappresentanza in:

- BRUXELLES
- COPENAGHEN
- FRANCOFORTE SUL MENO
- LONDRA
- NEW YORK
- PARIGI
- ZURIGO

Sezioni speciali per il:

- CREDITO AGRARIO E PESCHERECCIO
- CREDITO MINERARIO
- CREDITO FONDIARIO
- CREDITO INDUSTRIALE
- FINANZIAMENTO DI OPERE PUBBLICHE

Patrimonio: L. 88.208.564.916

SPORTELLI IN TRAPANI:

Sede (fornita di impianto di cassette di sicurezza): via Garibaldi 9
tel.: centralino 28222 - servizio clienti 28210 - esecutivo 21022 - cassa regionale 23180 - operatore 23038

Agenzia n. 1 - via Palermo 67 - tel. 21066

Agenzia n. 2 - via G. B. Fardella 189/191 - tel. 21730/23429

Agenzia n. 3 - via Partanna 9/11 - tel. 21146

Sportello staccato: Cassa Cambiali - Cassa Regionale - Servizi Speciali - via G. B. Fardella - tel. 22675/91349

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA BORSA E CAMBIO

Viaggio verso Alcamo

Avevo letto sui giornali che al mio amico Masino erano pervenute onorificenze e cariche, onorifiche pure, ed il mio cuore era colmo di gioia. Così decisi di andarlo a trovare, la domenica si intende, come si conviene ad ogni lavoratore.

La mattina era splendida e pensai di avviarmi per la via di Castellammare, che per altri motivi, mi sia tanto a cuore. Semmai sarei arrivato ad Alcamo Marina al centro.

Il mio amico Masino, scusate se non l'ho detto prima, è niente po' po' di meno che monsignore Tommaso Papa, di recente insignito della Commenda della Repubblica e fatto Presidente dei Patronati scolastici di Alcamo. Se non è esattamente così, pazienza, ma le notizie le potete leggere sui giornali: io so che buona gran voglia di incontrarmi con lui e ci sto andando.

Questa strada 187 non finisce mai! Nel senso che ancora si lavora per portarla a termine, almeno nel tratto che va da Castellammare a Trapani.

Che gioia, penso, se fosse stata ultimata qualche anno prima!

E intanto, ora, si arriverà più presto dal mio amico.

In fondo, a leggere i giornali, grandi motivi non si leggono che illustrano, l'uomo, stavo pensando, sì, perché la grandezza di un uomo si misura con il rapporto stabilito dai contatti, dai colloqui... sì, ma certe azioni chi le conosce?

Per esempio se dicessi come lo conobbi la prima volta, non farebbe senso a nessuno. Ma per me la conoscenza fu determinante.

Ero medico all'ospedale di Tunisi dal gennaio 1939, assistente nel reparto di medicina Donne e dopo qualche mese nacqui i primi scricchi.

Tralasciando i particolari, fui, per così dire, sceso dall'ospedale Nuovo, al Vecchio, e mi fu assegnato il cronotario.

Non ci sarei rimasto un giorno!

Senonché incontro, guarda caso (oggi so bene che non fu a caso), il cappellano.

«Ciao — dice — sai che sei fortunato? Così giovane e già autonomo. Ci vuole fortuna, tal'».

«E questo chi lo manda...», penso tra me e me.

Forse interpreta il mio pensiero e dice: «Senti, qui noi lavoreremo assieme. Faremo uno studio sul dolore, tu per la tua parte ed io per la mia, ma in collaborazione. Credi, ho tanta stima di te. Qui, dopotutto, puoi fare quello che tu non puoi».

Rimasi.

Il lavoro, nonostante il materiale non indifferente raccolto, non fu portato a termine perché avevo portato a casa mia e quando i Francesi mi arrestarono la sera del 10 giugno 1940, mia moglie, rimasta sola e tremante, un po' per riscaldarsi un po' per resistere a vegliare, bruciò tutto quello che le capitò per le mani, trasformando in fumo gli appunti sul diabete, sull'epilessia, sul tifo, che era causa della mia discesa all'ospedale vecchio e sul «dolore» che invece era il conforto della nuova situazione.

La macchina va veloce, ora, perché ha imboccato un tratto di strada nuova. «Quanto diritto questo splendore?», penso. «Una luce così tersa, quanto durerà?».

Ma penso che non è un problema mio, in quanto nulla posto. Per ora c'è e me la godo, grazie a Dio!

Mi viene voglia di arrivare prima.

Chiedo all'autista se conosce gli «Scampati».

Risponde di no.

«Alla prima indicazione per Alcamo ci inoltreremo, senza arrivare ad Alcamo Marina» dico.

«Dove?» chiede.

«Dopo il ponte sul fiume S. Leonardo».

«Va bene?».

Voglio arrivare prima.

Voglio vedere il mio amico Masino.

Quanta pena si diede quando fummo deportati a Le Kreider, per confortare le famiglie, rassicurarle... chi lo può sapere?

Tornammo tardi ed io con l'ultimo convoglio, con quello degli «indesiderabili», di cui il governo francese della Tunisia si voleva liberare... perché troppo pericolosi... A pensarci... C'era pure Peppino Cassisa, il dentista, che prima della dichiarazione di sfotticchiava, perché lui era al sicuro, aveva la moglie francese... povero Peppino, associato agli indesiderabili.

E si era tanto divertito alle spalle di altri, durante la permanenza in quel deserto di fuoco... di Amodeo, sopra tutti, l'industriale di Philippeville che molti trapanesi ricordano, sposato con la figlia di un colonnello francese, poi, per sopra mercato, promosso generale.

E intanto l'armistizio era stato firmato e non si faceva ritorno, messi lì, con alcuni esponenti politici, con il Direttore dell'ospedale Angelo Cortese, con il Direttore del giornale l'Unione, Enrico Santamaria ed altri.

E Masino Papa a visitare famiglie, ad assicurare, a tranquillizzare. Certo, penso, i giornali non si curano di questi partico-

lari.

Intanto la strada per Alcamo, attraverso gli «Scampati» non sembra promettere nulla di buono.

Mi consolo pensando che il disseto è dovuto al fatto che, incrociando l'autostrada in costruzione, viene battuta da grossi camion.

Certo che le autostrade fossero cominciate dalle quattro T... a quest'ora le cose sarebbero ben diverse.

Intanto ora io arriverei in 20 minuti dal mio amico!

E la sua opera durante la beligeranza?

Chi ne parlerà?

L'assistenza ai malati, ai feriti, ai prigionieri?

Chi non erano intontiti. Non potevano crederci. Ma dovettero arrendersi davanti a tanto amore.

Difatti, quando fu il momento dell'emergenza, difesero l'ospedale italiano dalla invasione di alcuni scalmanati francesi, seguendo il consiglio del medico di guardia e del cappellano che l'assisteva.

E intanto alcuni Italiani, si spersi, chiedevano asilo.

L'ospedale non poteva riceverli.

Il cappellano chiamò la Superiora, madre Maria del Beato Bartolo, F.M.M., dicendo: «A scoli il medico di guardia».

Bisognava liberare l'alloggio delle suore, che dormissero ovunque, purché si potesse dare asilo a quanti lo chiedevano.

«Certo» disse la Superiora.

Ed entrarono tutti quelli che gli Inglesi avevano trattenuto nell'atrio. E ne entrarono ancora.

«Certo» disse la Superiora, che non si era mossa, al maggiore dei carabinieri che venne uolimo a chiedere asilo, con i suoi uomini. «Certo».

Erano gli ultimi, perché come aveva detto il maggiore, dietro il muretto di faccia all'ospedale c'erano già degli armati francesi che vi si erano appostati.

Trovo l'amico mio, monsignor

VINCENZO BAJAMONTE

(segue in quarta)

La prima fase della politica meridionalista

— La politica delle infrastrutture: il Piano generale per la esecuzione d'opere straordinarie e la Cassa per il Mezzogiorno (Legge 646 del 10 agosto 1950)

— Diretto apporto, mediante l'incentivazione, allo sviluppo delle unità produttive e preminenza al settore industriale

A partire dal 1950 (Presidente del Consiglio dei Ministri l'on. Alcide De Gasperi) lo Stato inizia la prima fase della sua nuova politica per lo sviluppo del Sud, impostata finalmente in una visione globale ed organica della centenario «questione meridionale» ed in una prospettiva di interventi a medio termine. Questa prima fase s'incentra nella realizzazione delle opere infrastrutturali di cui il Mezzogiorno è estremamente carente. «Un fortunato sviluppo economico — scrive Paul A. Samuelson, premio Nobel per l'economia — può essere confrontato col volo

di un aeroplano; per ottenere lo sviluppo bisogna raggiungere almeno una minima velocità di crescita, così come un aeroplano deve andare oltre una certa velocità per sollevarsi del tutto dal suolo». La dotazione di infrastrutture serve appunto a far raggiungere alla economia meridionale quella minima velocità di crescita indispensabile per permetterle il decollo.

Con la legge n. 646 del 10 agosto 1950 (successivamente modificata ed integrata con le leggi n. 949 del 25 luglio 1952, n. 1575 del 22 dicembre 1951 e n. 166 del 23 marzo 1952) viene creato un Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno (Ministri per l'agricoltura e foreste, per il tesoro, per l'industria e commercio, per i lavori pubblici, per il lavoro e la previdenza sociale, per i trasporti) cui spetta di formulare un Piano generale per la esecuzione di opere straordinarie dirette al progresso economico e sociale dell'Italia meridionale, da coordinare con le altre opere ordinarie ed anche straordinarie predisposte dai ministeri competenti ed alle quali lo Stato provvede con carattere di generalità. Si tratta di spese aggiuntive rispetto a quelle ordinarie, e non sostitutive, la cui entità deve essere tale da incidere realmente sulla evoluzione delle strutture socio-economiche del Sud, secondo un criterio di organicità. La durata del Piano è di dodici anni (ma, come vedremo, sarà ulteriormente prolungata); essa riguarda le regioni Abruzzo e Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna, le province di Latina e di Frosinone, l'isola d'Elba, l'isola del Giglio, i Comuni delle province di Rieti già compresi nell'ex circondario di Città ducale, i Comuni compresi nel comprensorio di bonifica del fiume Tevere. I complessi organici di opere del Piano concernono: sistemazione dei bacini montani e dei relativi corsi d'acqua; bonifica; irrigazione; trasformazione agraria; viabilità ordinaria non statale; acquedotti; fognature; impianti per la valorizzazione dei prodotti agricoli; opere d'interesse turistico; sistemazione straordinaria di linee ferroviarie a grande traffico.

Per la predisposizione di programmi, finanziamenti ed esecuzione delle opere previste nel Piano l'art. 2 della legge istituisce la «Cassa per opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale» denominata più brevemente «Cassa per il Mezzogiorno» con personalità giuridica propria e con sede in Roma. La Cassa è, dunque, il massimo strumento tecnico amministrativo preposto agli interventi straordinari nel Mezzogiorno che deve vedersi in essa, osserva il prof. Chini «un nuovo ente» ma un «ente nuovo» per il quale sia preoccupazione essenziale quella di assicurare il maggior impiego al risparmio pubblico nell'interesse superiore della collettività». L'amministrazione della Cassa è affidata ad un Consiglio che dura in carica 4 anni e che è formato da: un presidente, nominato con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri; due vice presidenti ed altre dieci persone particolarmente esperte nominate con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, sentito il Consiglio dei Ministri. Il Consiglio di Amministrazione può nominare nel proprio seno un Comitato esecutivo composto da tre a cinque membri, oltre il Presidente e ne determina le attribuzioni. La Cassa è autorizzata a ricorrere al finanziamento estero.

La dotazione della Cassa, inizialmente di 1.000 miliardi, con la legge n. 949 del 25-7-1952 è portata a 1.280 miliardi di lire. Di tale ammontare 910 miliardi sono destinati alla agricoltura (466,5 per le opere di bonifica e d'irrigazione e per contributi a favore dell'iniziativa privata nei miglioramenti fondiari; 163,5 per le opere di sistemazione montana; 280 per opere di riforma agraria); 150 alle opere di acquedotti, 115 alle opere stradali (55 per le sistemazioni e 60 per le nuove costruzioni); 75 per le nuove costruzioni ferroviarie e 30 per le opere di interesse turistico.

Al suo inizio la strategia d'intervento della Cassa appare, dunque, tutta caratterizzata da opere infrastrutturali e dalla preminenza assegnata al settore agricolo (ricordiamo che a partire dallo stesso 1950, con l'approvazione della legge stralcio n. 841 del 21 ottobre, entrano pure in azione gli enti di riforma agraria con l'espropriazione dei latifondi e la formazione della piccola proprietà contadina). Questi primi criteri direttivi della

Taccuino delle vacanze

MERANO

Senza dubbio Merano è una elegante cittadina, a cui la natura, particolarmente prodiga, ha donato degli splendidi panorami, suggestive montagne, profumatissime pinete. Ma ciò che infastidisce il turista italiano è l'ambiente umano che, non trova difficoltà a definire scostante, freddo, privo di afflato e di comunicatività, sicché le splendide bellezze naturali che circondano Merano vengono offuscate da questa forma di antipatia che buona parte degli abitanti di Merano nutre verso i turisti italiani. Sì, proprio italiani, perché verso i turisti di altre nazioni, il meranese è cortese, prodigo di informazioni, servizievole.

Inizialmente ritenevo che queste sensazioni fossero soltanto «mie», ma parlando con altri turisti di diverse regioni italiane ho potuto constatare che queste mie sensazioni erano o sono condivise anche da loro.

Tutto ciò, non lo nascondo, mi ha lasciato un po' perplesso, direi costernato, specie se si considera quanto è stato fatto per non far perdere a questa provincia d'Italia le caratteristiche ambientali e le tradizioni etniche. Il bilinguismo infatti è soltanto un modo di dire perché quasi tutte le iscrizioni, i manifesti sono in tedesco, specie nei dintorni di Merano. Un caso limite: il Liceo-ginnasio di Merano in via del Corso in italiano è intitolato a Giosuè Carducci, in tedesco invece a Buda Weber.

Ho chiesto chiarimenti al vigile ma questi si scusò dicendomi di non essere di Merano.

Ambiente scostante e freddo anche verso i bambini, anzi poco affettuoso che Merano non ama i bambini perché a loro non

ha dedicato neppure un angolo con i classici giochi, per non dire poi dei divertiti loro imposti come ad esempio sul lungomare: «Bambini accompagnati da genitori - Cani al guinzaglio» e forse l'accostamento fra cani e bambini non è casuale.

Merano poggia la sua economia principalmente sul turismo e conseguentemente la cortesia dovrebbe essere riservata a tutti i turisti, senza alcuna distinzione così come per la verità fu il personale di tutti gli alberghi di quel centro dal più elegante, quale il Palace Hotel, alla più modesta «garni».

Ciò non toglie che Merano abbia anche i suoi aspetti positivi: Franze Brusenbach, con le sue carrozze dell'epoca imperiale austro-ungarica, trainate da magnifici cavalli, ha costituito uno dei più bei divertimenti per la mia piccola Alessandra Margherita. Nelle sue scuderie, Franze Brusenbach, caratteristico personaggio di Merano; conserva ancora vecchie diligenze ed una carrozza sulla quale pare sia salita Maria Teresa d'Austria durante una sua visita a Merano; Riccardo Tammerle, un bravissimo suonatore di cetra, diffonde il suo melodioso canto nel silenzio dei monti e dei boschi circostanti creando una patetica atmosfera riposante. E poi vi sono i boschi con i loro mille e mille sentieri raggiungibili con una infinità di seggioline, fiovie, cabinovie che ti portano lontano dai rumori, dal frastuono del centro, in un paesaggio idilliaco che ristora il corpo e lo spirito.

SILVIO FORTI

(segue in quarta)

LIBRI E RIVISTE

Per lei, chi è Gesù Cristo?

La documentazione di questo libro, che ha messo in Francia un grande successo di critica e di pubblico, è frutto di due inchieste. Si tratta di una notevolissima raccolta di testimonianze personali, curata dal notaio Carré il quale ha rivolto alle persone delle più diverse estrazioni sociali l'imbarazzante domanda: «Per lei, chi è Gesù Cristo?».

Più che una antologia (vedi «Incontri e scontri col Cristo»), a cura di Domenico Porzio, ed. Ferro-Massimo), è un vero e proprio sondaggio di opinione (o meglio di «testimonianze») su un problema religioso che non si può eludere. Nella prima parte sono riportate le risposte di personaggi di chiara fama: scrittori, artisti, statisti, scienziati, giornalisti, attori, cantanti, economisti. La presente edizione italiana vi aggiunge la testimonianza di Piero Bargellini, Dino Buzzati, Felice Chilanti, Giulietta Masina, Pierpaolo Pasolini, Ignazio Silone. Nella seconda parte si leggono le risposte di giovani e adulti d'ogni ambiente e professione. Nella terza parte sono raggruppate le risposte di teologi ed esegeti cattolici famosi interpellati sull'uno o l'altro aspetto del «problema-Gesù». Anche il teologo da però la sua testimonianza personale. Chiude il libro un ricco indice scritturistico che riporta tutti i passi neotestamentari in cui il Cristo stesso e i suoi primi testimoni affermano «chi egli sia». Tutti gli intervistati, credenti e non credenti, celebri e no, rispondono a questa domanda per eccellenza con

la franchezza e la semplicità del linguaggio parlato.

Ciascuno troverà in questo volume di appassionanti confidenze lo specchio della sua personale

avventura col Figlio di Dio.

A. M. Carré; Per lei, chi è Gesù Cristo? - Città Nuova Editrice - Roma

stolo tra grandi difficoltà; A. Kucharski: Il sacrificio del P. Maximiliano Kolbe; G. Bar: Ediz. letteraria del b. Massimiliano Kolbe; G. Domanski: La TV e padre Kolbe.

Seguono poesie di Giacomo Sardo, Franco Simeone, Don Pizzuto (Giuseppe De Simone); un notiziario a cura di P. Boticella, Sebastiano Boticella, Ernesto Piacentini, C.G. e Michele Palumbo.

L'importante rivista, diretta per diversi anni dal compianto P. Raniero Sciammanni, giunta al suo nono anno di vita, ha come Direttore responsabile P. Antonio Blasucci, come Direttore P. Giorgio M. Domanski e Redattore P. Sebastiano Boticella. E' molto diffusa in Italia ed all'estero. La collaborazione è sempre invitata. Quest'anno è uscita sempre meglio rispondente alle esigenze dei tempi attuali.

L'abbonamento costa L. 2500. Servirsi del c.c.p. 1/65252, intestato al Centro Internazionale M.I. «Miles Immacolatae» s.v. Via Laurentina 450 - 00142 Roma.

Miles Immacolatae

Il primo fascicolo (doppio) della rivista mariana trimestrale «Miles Immacolatae», pubblicazione a carattere culturale diretta e redatta da studiosi qualificati, contiene, oltre un articolo di apertura del cardinale John Krol intitolato «La validità del culto mariano», gli articoli riportati sotto le varie sezioni.

Documenti:
Decreto di beatificazione del padre Maximiliano M. Kolbe; Paolo VI su Maria; Card. Stefano Wyszyński: Modello di santità e di sacrificio personale.
Dorotea mariana.
G. Roschini: Le litane lauretane; D. Sancta Dei Genitrix; G. Domanski: Immacolata concezione della Beata Vergine Maria; D. Berietto: La Madonna e lo Spirito Santo.
Vita mariana:
Mons. Francesco M. Franzini: Che posto ha la Madonna nella evangelizzazione; J.M. Suwiecicki: La attualità del francescanesimo di padre Kolbe; V. Bacchet: La Miltizia dell'Immacolata nel rinnovamento della Chiesa d'oggi. Studi kolbiani: S. Rosenbaiger: Grande apo-

stolo tra grandi difficoltà; A. Kucharski: Il sacrificio del P. Maximiliano Kolbe; G. Bar: Ediz. letteraria del b. Massimiliano Kolbe; G. Domanski: La TV e padre Kolbe.

Seguono poesie di Giacomo Sardo, Franco Simeone, Don Pizzuto (Giuseppe De Simone); un notiziario a cura di P. Boticella, Sebastiano Boticella, Ernesto Piacentini, C.G. e Michele Palumbo.

L'importante rivista, diretta per diversi anni dal compianto P. Raniero Sciammanni, giunta al suo nono anno di vita, ha come Direttore responsabile P. Antonio Blasucci, come Direttore P. Giorgio M. Domanski e Redattore P. Sebastiano Boticella. E' molto diffusa in Italia ed all'estero. La collaborazione è sempre invitata. Quest'anno è uscita sempre meglio rispondente alle esigenze dei tempi attuali.

L'abbonamento costa L. 2500. Servirsi del c.c.p. 1/65252, intestato al Centro Internazionale M.I. «Miles Immacolatae» s.v. Via Laurentina 450 - 00142 Roma.

Sulle tracce degli antichi abitanti dell'Etruria

I reperti della necropoli recentemente scoperta a Cerveteri rivelano la prosperità di cui dovevano godere gli abitanti di quel centro ancor prima che lo splendore etrusco avesse raggiunto il suo momento migliore

Le vestigia delle città e delle necropoli etrusche sono tuttora numerose nell'Umbria, nella Toscana e nel Lazio. Dapprima fortunatamente scoperte e, in seguito, vaste esplorazioni delle diverse zone hanno portato alla luce, nel corso degli ultimi secoli, innumerevoli sculture pitture e prodotti dell'arte minore, spesso di un raro virtuosismo, provenienti dalle scuole artistiche e dalle officine artigiane dell'Etruria. Tutto questo materiale, che rischia di essere disperso, è stato raccolto nel Museo Etrusco di Villa Giulia in Roma. L'opera d'arte, che risale al IV-III sec. a.C., fu eseguita da un artista di nome Novios Plautios e consiste in un cofano cilindrico di bronzo, che un tempo doveva servire da porta-unguenti. Tre stacchetti ornano il coperto, e la sua parte centrale è decorata da un graffito che rappresenta un episodio del mito degli Argonauti.

Il 1835 vide tornare alla luce, nelle vicinanze di Todi, una grande statua raffigurante un guerriero. Si trattava del «Marte di Todi», uscito senza dubbio da una bottega artigiana umbra, ed ora custodito nel Museo Vaticano. L'anno seguente, quando nessuno di questi tre capolavori di statuaria ha raggiunto la fama della «Lupa Capitolina», orgoglio del Museo dei Conservatori di Roma e simbolo dell'originalità creativa, di quella ricerca della realtà espressiva cui l'artista etrusco non seppe rinunciare neppure quando la sua mano si accinse a modellare i preziosi fregi a tutto tondo ed in rilievo che decorano i molti oggetti d'

uso giunti fino a noi.

A queste virtù dell'arte etrusca conferì maggior risalto un'altra grande scoperta avvenuta nel 1738, epoca in cui l'antiquario Francesco Ficoroni disseppellì dal suolo dell'antica città latina-etrusca di Preneste — l'odierna Palestrina, a circa 39 chilometri da Roma — uno dei più pregevoli capolavori di incisione in bronzo del passato, e cioè la cosiddetta «cista Ficoroni», attualmente nel Museo Etrusco di Villa Giulia in Roma. L'opera d'arte, che risale al IV-III sec. a.C., fu eseguita da un artista di nome Novios Plautios e consiste in un cofano cilindrico di bronzo, che un tempo doveva servire da porta-unguenti. Tre stacchetti ornano il coperto, e la sua parte centrale è decorata da un graffito che rappresenta un episodio del mito degli Argonauti.

Il 1835 vide tornare alla luce, nelle vicinanze di Todi, una grande statua raffigurante un guerriero. Si trattava del «Marte di Todi», uscito senza dubbio da una bottega artigiana umbra, ed ora custodito nel Museo Vaticano. L'anno seguente, quando nessuno di questi tre capolavori di statuaria ha raggiunto la fama della «Lupa Capitolina», orgoglio del Museo dei Conservatori di Roma e simbolo dell'originalità creativa, di quella ricerca della realtà espressiva cui l'artista etrusco non seppe rinunciare neppure quando la sua mano si accinse a modellare i preziosi fregi a tutto tondo ed in rilievo che decorano i molti oggetti d'

rati, frutto di tecniche raffinate che, unite a due forme di decorazione — quella a filigrana e quella a granulazione — consentivano agli artisti etruschi di creare gioielli con un'arte ed una destrezza finora mai eguagliate.

Mentre la notizia del grande ritrovamento correva per il mondo, a nord di Cerveteri, nella località denominata «La Banditaccia», un'ampia zona sepolcrale attendeva di essere riportata alla luce per offrire un quadro organico della fioritura storica di quel centro che fu tra i più insigne dell'antica Etruria. Una volta effettuati gli scavi, si ritiene che quella della «Banditaccia» fosse l'unica necropoli esistente nel territorio, anche se in seguito si ebbero importanti seppur rari ritrovamenti, come la deliziosa statuina del VI secolo a.C. raffigurante un efebo reclinato, rinvenuta nel 1964 in località «Bufalareccia», e il sarcofago riprodotto due sposi seduti accostati ed appoggiati al cuscinetto, emerso dal tufo nel 1966 alla fine dello scavo.

Elemento caratteristico di questi recenti scavi è una grande tomba a tumulo, di pianta ellittica e di dimensioni tanto vaste, da farne una delle più imponenti

Salvatore Giambanco: «Autoritratto»

La pittura di Giambanco



Salvatore Giambanco: «Autoritratto»

Gli investimenti totali realizzati dalla Cassa, al 30 giugno '64 e cioè al quattordicesimo anno di esercizio, ammontano a 3.709 miliardi di lire; di questi il 38,1 per cento, ossia 1.412 miliardi, è andato alle infrastrutture agricole, industriali e commerciali, mentre il 59,1%, cioè 2.191,6 miliardi, è stato speso per incentivi all'iniziativa privata per la creazione e lo sviluppo di unità produttive nei vari settori. I maggiori sforzi realizzati per l'industrializzazione possono così rilevarsi dai dati forniti dalla Cassa: gli investimenti lordi fissi compiuti nelle regioni meridionali per il periodo 1951-64 sono stati ripartiti nella misura del 24,7% all'industria, 19,1% alla agricoltura e 56,2% alle altre attività, mentre nel periodo 1963-66 gli investimenti nel settore agricolo sono passati al 21,5%, realizzando un incremento assai limitato del 2,4%, quelli nel settore industriale al 48,3% con un forte aumento del 3,6%, mentre per le altre attività si è scesi al 30,2 per cento.

GAETANO SCUDERI

(3. continua)

I precedenti articoli sono stati pubblicati nel numero del 23 marzo e in quello del 5 settembre.

TRADIZIONI E LEGGENDA

Usanze e riti prenuziali

Ancora oggi il corredo ha per la ragazza, anche la più evoluta e moderna, il fascino d'un sogno che si concretizza nella realtà di un rito

Da secolo a secolo, da contrada a contrada, ogni città, paese, regione, ha avuto i propri usi prenuziali. Questi usi, diversi nella forma, sono però identici nella sostanza di rito propiziatorio. Il matrimonio è in fondo il sacramento della vita e occorre invocare il cielo, le stelle, la terra, il destino, perché siano benigni.

«Senza moglie a lato l'uomo non è beato» dice un antico detto toscano, e qui vale la pena di ricordare un gioco di fanciulli detto il «gioco del verde» fatto durante la Quaresima. I fanciulli si scambiano per le fanciulle due o più foglie di boscolo come pegno da custodire gelosamente fino a Pasqua. Se uno dei due perde la foglia non potrà più essere considerato «aspirante alla mano».

Questo gioco è derivato dalla Grecia dove gli innamorati, se debbono separarsi per lungo tempo, dividono in due una foglia di platano che dovranno rimettere insieme quando si ritroveranno.

Poi gli anni passano i fanciulli diventano adulti; non è più tempo di giochi, si sa; per le ragazze è tempo di riti e forse di angie più o meno celate.

Gennaio, che dagli antichi greci era detto «gameione», il mese in cui venivano celebrati il maggior numero di matrimoni, rimane il mese in cui più nume-

rosi sono i riti ai quali le ragazze ricorrono per conoscere il loro futuro. La sera dell'Epifania, in Umbria, le ragazze vanno a raccogliere un ramo verde di olivo. Le staccano una foglia, la bagnano di saliva, e la buttano sul focolare acceso. Se la foglia fa retri salti sulla brace, oppure gira e rigira sopra se stessa, anche la ragazza salta di gioia perché l'orsoscopo le ha predetto così «matrimonio sicuro»: se invece la foglia d'olivo incenerisce senza scosse, ahimè! ogni speranza è vana? Ma no! le ragazze più furbe o tenaci fingono d'essersi distratte e ripetono il rito, ripidando in cuor loro, nell'attesa dei rituali tra salti della foglia d'olivo.

A Bologna, invece si interroga il «cantone», gli angoli di una stanza si pongono dei vasetti di uguali dimensioni che contengono rispettivamente: un anello, una chiave, della cenere, dell'acqua. La ragazza che vuol conoscere la sua sorte entra nella stanza con gli occhi bendati, fa alcuni giri al centro della stanza stessa, poi si dirige verso uno dei quattro angoli e... pesca quanto vi è nascosto. Se trova la chiave vuol dire che presto diventerà padrona di casa: se trova l'anello il matrimonio avverrà entro l'anno; ma se trova la cenere o l'acqua... aspetterà l'Epifania dell'anno successivo sperando in auspici migliori.

Le ragazze del mantovano non si contentano di sapere se troveranno marito; pretendono addirittura di conoscere quale mestiere farà il futuro sposo. Per «leggere» questo oroscopo esse pongono sul letto della propria casa la notte dei Re Magi, un recipiente colmo d'acqua. Al mattino successivo scrutano ansiose le figure formate dal ghiaccio, «interpretandole». Se poi verrà a chiedere la mano un pretendente di cui mestiere sia diverso da quello rivelato dall'orsoscopo, egli sarà ugualmente il benvenuto e saranno feste e avventure lo scambio dei doni.

Ma ancora prima delle nozze, con un cerimoniale lungo e complesso la sposa avrà portato il «corredo» in casa dello sposo. La madre di lui e tutto il parentado osserveranno attentamente ogni cosa, soprattutto la biancheria di casa e gli abiti della sposa contenuti in enormi cassoni.

Anche per le famiglie meno abbienti era un impegno sentito quello di «dotare» la promessa sposa di un corredo ricco di capi pregiati, specialmente di lino. Questo obbligo morale della «dote», che un tempo era stato causa di grossi debiti per alcuni, di inutili sforzi per altri in ogni luogo e paese, venne regolato da appositi statuti. Nel resoconto di un «corredo nuziale» del 1474, leggiamo che in quel tempo veniva fissata come limite massimo per il corredo e gli ornamenti delle spose la somma di 600 fiorini.

Gli oggetti che formavano il corredo di una fidanzata appartenente a famiglia cospicua venivano minutamente elencati nella quantità e nel costo distinguendo nel prezzo indicato il valore della stoffa dal compenso per l'opera del sarto. Tra i tessuti più spesso indicati troviamo il «sensibile» e la «cortina». Il primo era un tessuto simile al foulard e al tafetà di seta cruda che poteva venire tinti in vari colori: rosso, azzurro, giallo, verde, nero bianco, e veniva usato per vestiti. La cortina era una leggera stoffa di lino usata per camicie e lenzuola.

Sempre nella nota di corredo nuziale del 1474 troviamo elencati: «cane tre e palmi doi de panno celestro per una donna et facitura et fornimento d'essa... 36 ducati e 53 bolognini, item per braccia 3 e mezzo di «sensibile» per lo panno listato... 36 bolognini, per 12 braccia de cortina et per facitura de dicto lenzuolo 12 ducati; per un paio de casse terziate (intarsiate), 8 ducati e 20 bolognini...».

Oggi non più braccia, canne e palmi di sensibile e di cortina, non più ducati e casse terziate né complessi cerimoniali per la consegna del corredo.

IL FARO

direzione/redazione/
 amministr./pubblicità
 via Bernardo Bonaito 20-22
 91100 Trapani - Tel. 22023

direttore responsabile
 ANTONIO CALCARA

redattore capo
 GIUSEPPE NOVARA

giornale palermitano
 RINO LA PLACA

via Liguria 45 tel. 521611

ABBONAMENTI

Anno	..	L. 3.000
Sostenitore	..	» 10.000
Benemerito	..	» 20.000
conto corr. postale	7/5254	

spedizione in abbonam.
 postale - gruppo 1/bis

pubblicità non
 superiore al 70 %

PUBBLICITA'

commerciali, concorsi, aste
 e capitali: lire 200 m/m;
 professionali: L. 100 m/m;
 finanziari, legali, giudiziari:
 lire 500 m/m; necrologici:
 lire 250 m/m; cronaca: lire
 100 m/m.

stampatrice: Arti Grafiche
 Giovanni Corrao - Trapani

VINI

CORVO



CASA VINICOLA
Duca di Salaparuta

DUCA DI SALAPARUTA
S. P. A.

CASA VINICOLA
PALERMO 90014 CASTELDACCIA

IL FARO SPORT

CALCIO SERIE «C» Contro la Pro-Vasto dell'ex Vitali

Domenica si comincia

Il Trapani rimane una bella squadra rispetto allo scorso anno

Finalmente si comincia. Da domenica il risultato di ciascuna gara può aver un peso determinante anche ai fini della classifica finale. Ciò per dire che sarà un campionato durissimo, un campionato dove non ci si potrà permettere la minima distrazione. Quest'anno, più degli altri anni, si è assistito nel corso della campagna acquisti ad un ulteriore livellamento nei lavori fra le varie squadre tanto che alla vigilia appare impossibile avanzare pronostici di qualsiasi genere.

Ma oltre ad un maggiore livellamento dei valori in campo si assisterà probabilmente ad una evoluzione del gioco in senso moderno. La qualcosa, verificata lo scorso campionato in forma embrionale, potrebbe costituire la vera sorpresa di quest'anno. Il gioco atletico ed il gioco corto sembra stiano facendo proseliti anche nel girone meridionale della Serie C, diversi allenatori stanno rivedendo i loro sistemi di preparazione ed il pubblico sembra accogliere con interesse queste nuove idee.

Il Trapani affronta il campionato ben cosciente delle difficoltà e delle insidie che esso conserva. Piacentini ha voluto con se gente esperta, ormai del mestiere e nel contempo in grado di saper attuare i suoi sistemi di gioco. Sin dalla prima domenica ci sarà infatti la corsa spietata ai due punti ed al Trapani anche un punto può significare molto.

Certo la tifoseria si augurava di poter schierare al via del campionato una squadra più efficiente per ciò che riguarda il gioco e la condizione atletica. Purtroppo però il Trapani ha subito una strana involuzione durante le partite di Coppa Italia fino a compromettere la sua stessa qualificazione al turno successivo (si deciderà nel pomeriggio di oggi nella gara tra Marsala e Masimianina) che sembrava ormai scontata. La promettevole prestazione di esordio al «Comunale» di Marsala non ha avuto un seguito per come la logica suggeriva. La squadra, anziché migliorare è rimasta ferma e non ha fatto più registrare sostanziali progressi. Le prove casalinghe con le avversarie di Coppa hanno confermato questa impressione generale.

Probabilmente la Coppa Italia ha distrutto un po' i giocatori, ha fatto perdere loro la concentrazione nella preparazione dimenticando forse che le gare di Coppa sono per il Trapani essenzialmente propedeutiche al campionato.

Adesso l'attenzione torna comunque sul torneo che conta.

Bisognerà recuperare subito il tempo sprecato nelle ultime settimane e la qualcosa non crediamo sia tanto agevole a farsi pur se ai granata non fa difetto la volontà. Numerose sono infatti i nei riscotrati specialmente nella manovra della squadra. Manovra assai spedita fino a tre quarti campo ma dalle idee poco limpide in avanti dove le punte si ammassano costantemente al centro creando spesso confusione. Con il rientro di De Francisci la difesa ha acquisito maggiore sicurezza ed elasticità malgrado le pape di domenica scorsa. E' più avanti comunque che le cose non vanno tanto bene. La squadra gioca ancora poco raccolta e gli schemi di Piacentini non sono stati ancora bene assimilati. Nell'impostazione della manovra spesso si nota infatti un grosso vuoto tra centrocampisti e punte per cui i primi sono costretti ad effettuare lanci troppo lunghi che non sempre possono essere precisi e che trovano gli attaccanti troppo soli in avanti.

Sono comunque questi, assieme agli altri non citati, difetti che Piacentini e Morana non avranno alcuna difficoltà a far scomparire nel giro di poco tempo. Il Trapani rimane potenzialmente una bella squadra, sicuramente più compatta rispetto allo scorso anno. Deve ancora trovare il suo volto nel gioco ed una migliore condizione atletica, questo è vero, ma fra non molto dovrebbero arrivare i primi risultati concreti del lavoro che si sta facendo.

Per il momento occorre dare fiducia alla compagine granata, impegnata per giunta in un difficilissimo inizio di campionato (tre gare esterne nelle prime quattro). Domenica a Vasto, contro la forte squadra dell'ex Vitali sarà alquanto difficile farla franca. Noi ci auguriamo comunque che entro domenica il Trapani ritrovi la concentrazione necessaria per affrontare con determinazione la gara. Un pari potrebbe anche uscire fuori e si sa che chi ben comincia... Auguri granata!

FRANCO CAMMARASANA

MARSALA

Col Barletta il primo impegno degli azzurri

Confortanti cenni di ripresa dimostrano le ultime partite giocate dagli azzurri lilibetani dopo le prime due deludenti sconfitte che avevano fatto disperare per il futuro della squadra.

Mercoledì, contro il Trapani, il Marsala, ha dimostrato di aver colmato alcune lacune che erano state fin troppo evidenti, specie nella disfatta contro la Massimianina di Catania. Ma i segni della completa guarigione si sono avuti domenica allo stadio della Favorita dove i lilibetani hanno ottenuto facilmente partita vinta e il risultato lo conferma (2-0), contro i giovani rincalzi del Palermo, alcuni dei quali già debuttanti in prima squadra e tra essi il noto portiere Ferretti ex titolare.

La squadra Marsalese ha giocato bene i 90 minuti e ha fatto il suo meritatamente il risultato, grazie ad un migliore affiatamento tra vecchi e nuovi giocatori e grazie al terzino Petrone, autore di una delle due reti e migliore in campo. Va anche riconosciuto che Peronace ha trovato in quest'ultimo incontro la sua posizione preferita nonché il suo tiro potente e preciso che poche volte avevamo avuto occasione di vedere nelle precedenti partite.

Anche l'esordio di Nastasi, neo acquisto proveniente dalla Folgore, è stato dei più soddisfacenti. Il noto portiere, subentrato infatti al 77' al posto del favoloso Trapani, non ha deluso le aspettative e si è esibito in alcuni interventi davvero pregevoli.

Speriamo dunque che la squadra sia giunta finalmente al completo affiatamento e che il cosiddetto «mal d'attacco» sia cosa del tutto passata.

Mercoledì si svolgerà l'ultimo incontro valevole per la Coppa Italia semiprofessionisti contro la Massimianina, squadra che già aveva sonoramente sconfitto il Marsala nel girone di andata.

Assisteremo comunque, ed è quello che tutti speriamo, ad un incontro piacevole ed interessante che ci permetterà di fare ulteriori critiche sul rendimento degli azzurri in vista del primo impegnativo incontro con il Barletta nel quadro del campionato di serie C.

CLAUDIO FORTI

Lo sport dei dilettanti

deve essere fonte di salute e non d'incidenti

C'è una peculiare «patologia» che tutti gli sportivi — anche i dilettanti — devono conoscere, per poterla prevenire, nei limiti del possibile. Si tratta della «patologia da sport» e, naturalmente, ci accontenteremo qui di alcuni cenni sommarî, limitati agli sport più comuni e più diffusi.

Così, i tuffatori possono facilmente essere vittime di contusioni addominali, di rotture della membrana del timpano e di frattura della colonna cervicale; i vogatori, invece, vanno facilmente incontro a ribelli forme di lombaggine, particolarmente dolorose; qualche cosa del genere (sofferenze dei dischi intervertebrali) tocca anche a coloro che praticano lo sci nautico.

Ma tutto ciò si riferisce soprattutto alla buona stagione che sta, ormai, tramontando. Comunque, l'applicazione di una tecnica corretta può consentire di prevenire, in genere, tali inconvenienti alla stessa stregua che un'attrezzatura ottimale e completa — buoni attacchi, buone calzature, buoni sci — può evitare molte forme morbide (fratture a parte!) sono tipiche degli sciatori, ormai impazienti di riprendere le loro esercitazioni: ossificazioni dei legamenti del giorno, borsite del tendine di Achille (al calcagno), sofferenze articolari fra tibia e perone (le due ossa della gamba).

Quasi l'80 per cento delle lesioni dei ciclisti si verifica per fratture, ferite o contusioni provocate da cadute o investimenti: per il resto si hanno infiammazioni o strappi muscolari, tendenza all'incurvamento della colonna vertebrale (cifosi) e facilità ad alterazioni degenerative della rotula, sul davanti del ginocchio, con dolori e scricchiolii.

Nei calciatori prevalgono le contusioni, le distorsioni e gli strappi muscolari; frequenti e tristemente famose sono, poi, le lesioni dei menischi (semilune cartilaginee che si trovano nella articolazione del ginocchio, le quali si possono fratturare o lussare, in seguito a bruschi e incoordinati movimenti delle gambe). Lesioni analoghe a quelle dei calciatori presentano, spesso, i giocatori di rugby.

I pugili, tra gli sportivi, sono quelli che collezionano il maggior numero di lesioni, e più grave numero di lesioni: oltre a sofferenze tendinee, articolari, muscolari e ossee a carico soprattutto degli arti superiori, essi presentano la «cranio-encefalopatia» costituita da progressivo deterioramento mentale. Tennisti e schermidori, infine, sono facilmente esposti al pericolo di lesioni prodotte da fenomeni irritativi e infiammatori del polso, del braccio e della spalla, mentre coloro che fanno equitazione sono più facilmente esposti alle lesioni degli arti inferiori (ginocchio, caviglia, tallone): singolarmente caratteristica, tuttavia, è la così detta «malattia da colpo di frusta» dovuta a emorragia venosa in corrispondenza delle masse muscolari del polpaccio, con frequente trombosi delle vene profonde e spasmo delle arterie. Tumefazione, ecchimosi, dolore improvviso sono i sintomi tipici di questo «incidente», sportivo come tutti gli altri citati, per la cura dei quali ci vogliono riposo e tempestiva applicazione locale di pomate a base di jaluroidasi e di eparinoide (tipo Iasonil) che tanto più efficaci si dimostrano quanto più precocemente ad esse si faccia ricorso: vero rimedio d'urgenza in medicina sportiva.

Comunque, non si dimentichi mai che lo sport dei dilettanti è — o dovrebbe essere — fonte di salute, di benessere, di equilibrio psichico. Tuttavia, le imprudenze, le esagerazioni, le superficialità, le leggerezze, le improvvisazioni sono sempre fonti di facili disgrazie. Impossibile, secondo le stagioni, non perdere mai l'esercizio, poiché l'individuo allenato sopporta meglio la fatica, dato che l'allenamento consente di perfezionare sempre meglio i movimenti compiuti allora in modo «senziale».

CLAUDIA QUARANTELLA

PROGRAMMAZIONE

(segue dalla prima)

riore, che nasconde il timore di smarrirsi, nasconde la sfiducia, nasconde la paura della responsabilità delle scelte.

Questa situazione è frutto, a nostro avviso, di una politica incerta ed ambigua che non dà fiducia né offre prospettive al domani.

Ma dire domani è dire l'esigenza di un programma, di un programma d'azione, è dire lo impegno di una volontà alla continuazione e alla coerenza quali sono necessarie alla realizzazione di un qualsiasi Piano che si voglia formulare. Ed è perciò che auspichiamo lo impegno politico della continuazione, della coerenza, della operosità: l'impegno di una fiducia da offrire, di un clima di fiducia e di credibilità da creare, si da suscitare adesione, tale da incentivare l'impegno della collaborazione, della operosità, della realizzazione.

E' questo che vogliamo dalla politica di questo Governo.

RIPORTI

affermare che i risultati raggiunti sono abbastanza lusinghieri.

«Tra le 765 — ha precisato il Direttore — che operano in campo nazionale, la Cassa Rurale di Xitta, con i suoi due miliardi e 900 milioni di depositi, si è ormai inserita nel gruppo che guida la graduatoria nazionale.

Dopo il discorso rievocativo si è proceduto alla premiazione con medaglia d'oro, 4 soci, fra i più anziani, quale segno di riconoscenza che il Consiglio di Amministrazione rivolge a quanti contribuiscono alla «creazione di uno strumento di credito largamente democratico posto al servizio della collettività».

Francesco Fileti fu Francesco, Fontana Cav. Pietro fu Salvatore e Genna Cav. Giuseppe fu Alberto e Andrea Giacalone i «pionieri» che hanno ricevuto il significativo riconoscimento.

CASSA RURALE XITTA

(segue dalla prima)

cando, però, di disponibilità materiali il conseguimento degli scopi istituzionali veniva da loro perseguito mediante il ricorso al credito concesso dal Banco di Sicilia.

Spiegate le necessità di operare senza la copertura di una idonea garanzia patrimoniale, il Direttore della Cassa ha precisato come la vera unica garanzia possibile era costituita dall'onestà e dalla correttezza del richiedente, e che la lealtà e la reciproca fiducia fossero le vere doti amministrative della Cooperativa.

«Il compito di quegli amministratori, guidati dal contadino Nicolò Genna — ha continuato Di Nicola — non fu certo tra i più facili anche perché privi di una sede sociale. Cionostante essi non disarmarono, neppure quando il regime fascista prese a perseguitarli. La loro vita fu dedicata a quell'unico ideale, i loro sacrifici gettarono le basi per costruire quella che è ormai una splendida realtà. Oggi a distanza di 60 anni, possiamo

GAS TOSSICI

(segue dalla seconda)

del rilascio della patente in oggetto e che abbiano la residenza nei comuni compresi nelle province di Palermo, Agrigento, Caltanissetta e Trapani, dovranno far pervenire all'Ufficio del Medico provinciale di Palermo, via Bricuccia 67 — entro il 30 settembre 1973 — domanda di ammissione, redatta in carta da bollo da L. 500, in cui dovrà indicarsi il gas o i gas per i quali si chiede l'abilitazione all'impiego.

Gli aspiranti potranno prendere visione del relativo bando presso l'Ufficio del Medico provinciale di Trapani - via Garibaldi 55.

MERANO

(segue dalla terza)

Ed in questo stupendo paesaggio ad un'altezza che varia dai 1500 ai 2000 metri sul livello del mare, trovi simpatici ristoranti ed ottimi alberghi raggiungibili soltanto con funivie come

Lasciamo la 187 al bivio di Fragnesi, per raggiungere la casa di campagna dove Antonio Calcarà si porta la famiglia in estate.

«Perché non dovrebbe darmi ospitalità?», penso.

Se sì, lo saprete leggendomi su «Il Faro».

ETRURIA

(segue dalla terza)

costruzioni funerarie di quella che era la città di Cerveteri nel IV sec. a.C. Tombe minori fanno corona al tumulo, mentre poco a sud di questo un'altra zona sepolcrale di età più antica, che può datarsi al IX e VIII secolo a.C., apre altre tombe semplici, a fossa, ma i cui eccezionali reperti rivelano la prosperità di qui dovevano godere gli abitanti di quel centro ancor prima che lo splendore etrusco avesse raggiunto il suo momento migliore.

Fra questi ritrovamenti, particolare interesse ha suscitato uno scheletro di donna intorno al quale sono stati rinvenuti molti oggetti ornamentali in bronzo; e inoltre spirali d'argento per fermare i capelli, una collana con tre pendagli, un orecchino, un cinturone decorato a sbalzo, spille e bracciali elegantemente sagomati.

Fra il materiale recuperato nelle tombe del IV e III secolo, oltre ad un ricco vasellame di svariate forme e destinazioni sono stati rinvenuti due piattelli dipinti in perfetto stato di conservazione. Questi pezzi, che si ritengono importati, fanno pensare all'arte dei Falisci, ossia di quella popolazione della Etruria meridionale, di presunta origine argiva, che ebbe il suo centro principale in Falterii, oggi Civita Castellana. Segno evidente dell'incontro di civiltà e dei vasti rapporti commerciali che l'antica Caere riuscì a potenziare grazie alla sua posizione in vista del Tirreno e, soprattutto, alle ampie strutture dei suoi porti. Fra questi, il più importante era senza dubbio Pyrgi, l'odierna S. Severa, dove alcuni anni or sono vennero trovate le famose lamine d'oro con iscrizioni in lingua etrusca e cartaginese.

Ma Cerveteri non è soltanto una zona archeologica di enorme interesse per la conoscenza di un popolo che fu tra i primi, fra quelli europei, a coltivare le arti; è anche un paese cui fa da quinta uno scenario medioevale che sembra riportare il visitatore indietro nel tempo. L'incanto della Cerveteri cantata da Virgilio è nell'antico linguaggio che le sue merlature, le sue pietre ed i suoi tufi sembrano parlare ancora; e nella sua flora così ricca di cipressi, di querce, di lecci, di pini marittimi e di mimose.

Un dolce paese che si alza in vista del mare da Palo a Santa Marinella e che è destinato, per la sua storia e per la bellezza del luogo in cui sorge, a diventare una delle zone turistiche più ambite del Lazio.



MOBILI PER UFFICIO - ARREDAMENTO - SEDIE AFFIANCABILI SOVRAPPONIBILI. SPECIALMENTE ADATTE PER CONGRESSI CONFERENZE, CENTRI DI CULTURA.

AGENTI PER LA SICILIA:
DITTA R.A.L. - Via Torreaarsa, 9 - Telefono 23265 - TRAPANI
DITTA S.A.M.A.R. Arredamenti - Viale Regione Siciliana, 7472
Telefono 519332 - 519409 - PALERMO

Dott. Vincenzo Ciaravino
ORTODONZIA

Specialista in Stomatologia Univ. di Bologna

RICEVE PER APPUNTAMENTO:
LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI - ORE 9-12
TRAPANI - VIA PANTELLERIA 36 - TEL. 29742

ANONIMA CASTELLI

